

PARROCCHIA GESU' MAESTRO  
TOR LUPARA - FONTE NUOVA (rm)

**Che significato ha accendere una candela davanti al Santissimo Sacramento o ad una immagine sacra, in chiesa?**

La candela accesa davanti a un'immagine sacra o anche davanti al SS. Sacramento ha diversi significati:

1. Il primo è quello di prolungare in qualche modo la propria preghiera davanti al Signore, alla Madonna o ai Santi. Talvolta si va in Chiesa. Si desidererebbe starvi più a lungo, ma si deve uscire. In qualche maniera si incarica la candela di prendere il nostro posto e di fare "compagnia" a chi si ama.
2. Il secondo è quello di attestare pubblicamente la propria fede, lasciandone un segno tangibile davanti a tutti perché siano invogliati a fare altrettanto. La luce nella Bibbia è vista come attributo del divino, perché Dio è rivestito di luce. Con il Battesimo, nel segno della candela accesa, ci è stata donata la fede, che ciascuno di noi deve accrescere e testimoniare. Anche la candela votiva, richiama dunque il grande dono della fede.
3. Il terzo è quello di esprimere una preghiera di richiesta. Il fedele accende la candela che nel suo ardere e consumarsi esprime la sofferenza che si vive ma anche la speranza che Dio, non deluderà le attese del richiedente, con la sua benedizione, la sua protezione e le sue grazie.
4. Il quarto è dire il nostro grazie. La candela accesa esprime la nostra gratitudine a Colui, che ha accolto la nostra preghiera. Una sorta di piccolo "ex voto", che nella fiammella che si eleva come una danza festosa, dice la nostra lode e la nostra riconoscenza.
5. Il quinto è esprimere la nostra ecclesialità. Chiunque, anche chi vive una prostrazione spirituale o morale, chi per scelte di vita non può accedere ai sacramenti o chi desidera avvicinarsi alla fede, nell'accendere la candela votiva, si sente accolto e amato dalla Chiesa, che prega e soffre per i suoi figli. Dunque la candela che arde presso il Santissimo Sacramento o presso le immagini sacre, può esprimere quella comunione di grazia, chiamata comunione dei santi.
6. Infine, accendere la candela da parte dei fedeli, è anche esercitare il proprio sacerdozio comune. Ogni battezzato è reso sacerdote e rende culto a Dio, nell'offerta della propria vita e dei sacrifici quotidiani. La candela accesa può esprimere allora un piccolo atto di culto che accompagnato dall'offerta di se stessi, riconosce la signoria di Dio.

L'accensione della candela, che non va mai fatta durante le azioni liturgiche (esempio mai durante la S. Messa) è sempre accompagnata da un'offerta e con questa offerta ognuno avverte che la propria preghiera è accompagnata da fatti umili ma concreti, da una donazione, da un piccolo sacrificio personale in onore del Signore o della Madonna. Senza l'offerta si ha la consapevolezza di non dare niente. Sant'Agostino diceva che il digiuno dà le ali alla nostra preghiera e le dà la capacità di penetrare il cielo. L'offerta è come un piccolo digiuno perché ci si priva di qualcosa per darla al Signore. Possiamo essere certi che il Signore non si limita a guardare il bel gesto e a compiacersene, ma lo voglia remunerare come sa fare Lui. In questa gara di generosità vince sempre il Signore, per fortuna nostra. Ed è questo forse il motivo segreto che spinge la gente ad accendere la candela. Sa che accendere la candela è un atto di amore e sa di essere benedetta.

Continua dunque in questa bella pratica. Accendine per te e anche per le persone che ti sono care.